

settembre e durante il periodo da partigiano e la successiva lunga guarigione dal ferimento, dal 1943 and 1948 ci siamo persi di vista, allora non c'erano i telefonini!

Grazie ad un amico comune, ci siamo ritrovati nel 1948 e nel 1950 ci siamo sposati e siamo rimasti sempre insieme per 54 anni!

Fine Prima parte



UNA GIORNATA DA ALPINO

Cari Alpini,

questo vuole essere un semplice scritto per dirvi GRAZIE.

GRAZIE perché per i bambini è stata davvero un'esperienza unica, piena di prove da superare, piena di entusiasmo, ricca di cose nuove da conoscere ed esplorare.

GRAZIE al Gruppo Alpini di Piscina che come sempre mette il massimo del proprio impegno, un gruppo coeso e sempre molto disponibile, che ha permesso che tutto ciò fosse possibile.

GRAZIE agli Alpini Capo Squadra perché hanno saputo interagire con i ragazzi facendosi rispettare, ma allo stesso facendoli molto divertire. Mio figlio è tornato a casa dicendo che da grande vorrà fare l'Alpino...quindi direi che l'impressione è stata più che positiva!!!!

GRAZIE per aver portato i mezzi militari...i ragazzi lo ricorderanno a lungo...è stato entusiasmante!

GRAZIE a tutti i volontari per il loro impegno che so essere stato davvero tanto.

Semplicemente GRAZIE...perché in questa società ci si dimentica un po' troppo spesso di dirlo e mi sembrava assolutamente dovuto.

Una mamma



tutti coloro che hanno, a vario titolo, lavorato per la buona riuscita della manifestazione.

Il segretario del gruppo
Nicolino Pietro Carlo

Gruppo di Pinerolo Città

Il 18 giugno la Fanfara della Brigata “Taurinense” ha tenuto



presso la Fondazione “Casa dell’Anziano” un concerto in occasione della Festa dell’Estate. Il successo tra i parenti e ospiti è stato notevole. Qualcuno ha particolarmente apprezzato. È il ca-



so dell’Alpino Giulio Vianzone, classe 1935, che aveva prestato servizio, a metà degli anni Cinquanta, alla “Berardi”. Era stato l’attendente del Ten. Col. Matteo Bruno, a lungo Presidente della nostra Sezione.

Gruppo di Piscina

Ed eccoci a raccontare qualche impressione su “Un giorno da Alpino” che quest’anno si è svolto a Piscina.

Ad onor del vero al momento di aderire come Gruppo Alpini alla ormai rodada iniziativa, credo non ci fosse la piena consapevolezza di ciò che ci avrebbe atteso in termini di organizzazione e di impegno, ma con un po’ di entusiasmo e (chiudendo gli occhi) la decisione era presa... Alé si va.

E poi le riunioni per capire, organizzare, prevedere.

Iter complesso, non complicato, che è stato facilitato non poco dall’ottimo supporto fornito dagli uomini del 3° di Pinerolo e da chi lavora a questo evento da quattordici anni, presenti e coinvolgenti, insostituibile riferimento logistico e non.

La palestra come camerata, la tensostruttura come refettorio, la piazza antistante come punto di ritrovo, lo spazio degli impianti sportivi adattato in maniera tale da ospitare le attività fisiche così attese dai piccoli partecipanti: entusiasmo palpabile nell’affrontare la parete di arrampicata; la scioltezza di coloro che “veterani” si lasciavano trasportare sulla carrucola; il percorso di guerra con lancio di bomba a mano ripetuto più volte, una novità certo, ma un modo per provare se stes-



si e le proprie capacità fisiche, la propria volontà nel riuscire.

La fiaccolata per le vie del paese ha visto una scarsa partecipazione da parte della popolazione, purtroppo, ma la suggestione è stata forte, specialmente quando al termine dell'intenso giorno un bel falò ha radunato intorno a sé le varie squadre di bambini invitati ad intonare alcuni dei canti Alpini più conosciuti, con l'accompagnamento della fisarmonica del maestro Claudio.

E poi a nanna, con la tromba che suona il silenzio ed invita ad un meritato riposo.

La mattina seguente, all'alzabandiera, suonata dalla nostra Bandasbanda, in un momento di sincera commozione ci ha accompagnato il Comandante del 3° dal Libano, in collegamento diretto con noi schierati nella piazza, ha impartito l'ordine e l'Inno Nazionale è risuonato per tutti, annullando per alcuni minuti la distanza ed unendoci davvero sotto l'unica nostra Bandiera.

Beh, è stato impegnativo partecipare attivamente a questa "vita di caserma" ma l'entusiasmo e la felicità dimostrati dai "piccoli Alpini" ha ripagato ampiamente sforzi, sacrifici e... notti agitate.

Chiaro, la responsabilità era

palpabile e la tensione è svanita solo al termine della manifestazione, allorché la consegna degli attestati di partecipazione ha coronato con gioia un evento davvero unico, almeno per il nostro Gruppo Alpini.

I ringraziamenti sinceri ed affettuosi a coloro che si sono prestati a vario titolo all'ottima riuscita della manifestazione sono ovvi, e le numerose foto, bene rendono l'idea di quanto avvenuto in paese in una manciata di ore.

Già, un po' del nostro tempo per cercare, ancora una volta, uno stimolo, una occasione di partecipazione al "giorno da Alpino", certo, che è solo una scusa, ottima peraltro, per condividere la Vita tra giovani e meno giovani, insieme.

Massano Marcello

Pensiero di un socio

Cerano una volta due Alpini, un "Vecio" e un "Bocia" ma proprio "Bocia" e in una assoluta mattina di giugno le loro esistenze per un breve attimo si incontrarono.

Il vecchio Alpino aveva già vissuto una vita intera, mentre l'altro era appena all'inizio dell'avventura.

Il Vecio avrebbe voluto avere più tempo per dire e raccontare di sé, del suo passato, dei momenti brutti che aveva vissuto: della guerra, del lavoro duro, del sudore e dei sacrifici. Ma sicuramente avrebbe raccontato anche dei momenti belli: della vita con la moglie e i figli in famiglia, dei momenti spensierati di festa passati a cantare con gli amici, della soddisfazione per aver fatto un buon lavoro, della gioia nel vedere trascorrere le stagioni e vivere con i frutti della terra e del suo lavoro





Gruppo di San Germano Chisone

Mercoledì 22 maggio 2024 il Gruppo alpini di San Germano Chisone e Pramollo, ha organizzato la tradizionale festa di fine anno scolastico per i ragazzi della scuola primaria “Piero Jahier” di San Germano Chisone.

Nonostante il tempo incerto, siamo riusciti a farla presso la nostra sede, anche se qualche goccia di pioggia ci ha fatto spostare con alcuni giochi, all’interno del salone.

Gli alunni si sono molto divertiti con “i giochi di una volta” in legno, di Franco Rivoiro.

Molto graditi i gofri, per merenda, cucinati dai nostri alpini e farciti a piacimento dalle signore, la pastella è stata offerta dall’associazione mensa di San Germano.

Al termine della giornata un piccolo ricordo a tutti da parte del gruppo.

e della capacità delle sue mani ad intrecciare rami di salice.

Il Boccia avrebbe voluto parlare anche lui, ma non trovava le parole.

E quindi nessuno dei due parlò. Solamente i loro sguardi si incrociarono ed un sorriso si accese sui loro visi. Poi gli occhi del bimbo si posarono curiosi su quel cappello che tante ne aveva vissute.

Allora il Vecio disse “Questo cappello è importante e te lo devi meritare sai. Rappresenta le cose belle come la Pace, l’Amore e le Montagne e le cose buone e semplici e di cui vivono gli Alpini, ma anche tanto sudore, lacrime e

generosità e serve a ricordare chi si è sacrificato anche per noi...

Poi si strinsero la mano e quella piccolina del Boccia scomparve nella grande mano rugosa e vissuta del Vecio e il piccolo si allontanò seguendo i suoi amici.

Solo dopo il Vecio si rese conto di aver detto tra le righe: “Patria” e il Boccia forse non comprese. Ma sicuramente quel breve e intenso incontro di una assoluta mattina di giugno, resterà per sempre nel cuore del Vecio e del Boccia che col passare del tempo capirà...

